



Assicurazioni: senza nuovi strumenti difficile gestire le crisi

Uno dei temi poco conosciuti e dibattuti legati al cambiamento climatico è senza dubbio quello della possibilità di shock produttivi simultanei in aree diverse del mondo, shock produttivi simultanei che molto spesso sono legati a particolari andamenti di fenomeni climatici come El Niño (Enso), Indian Ocean Dipole (Iod) e North Atlantic Oscillation (Nao). La mancata attenzione per questa problematica, per un Paese come l'Italia, dove per anni sono stati utilizzati come sinonimi, in maniera disinvolta nel linguaggio corrente, i termini rischio, incertezza e crisi, non desta sorpresa.

In una recente Opinione, pubblicata su *L'Informatore Agrario* n. 22/2021, ho sottolineato la miopia di un intervento pubblico che ha eluso la complessità del tema; tale miopia, evidentemente ascrivibile a tutti i portatori di interesse che hanno gestito e implementato il sistema, nessuno escluso, ha di fatto «stabilito» che lo sforzo dell'intervento pubblico dovesse essere profuso in maniera pressoché univoca a sostegno delle assicurazioni agricole. Sostegno alle assicurazioni agricole che, salvo rare eccezioni territoriali, si è basato su schemi che rappresentavano pessime approssimazioni della realtà.

Il tema vero oggi, in maniera indiscutibile, è costruire un sistema di protezione pubblica flessibile e di interazione tra strumenti/strategie diversi (portafoglio agricolo) in grado di aiutare gli agricoltori europei/italiani a gestire l'incertezza e le crisi. Enso, Iod e Nao hanno generato negli ultimi 100 anni nove grandi crisi globali per offerta di grano e mais; questo pone un tema serio anche sulla possibilità, e necessità, di mettere in campo (finalmente) anche sistemi di allerta sui mercati agricoli; quantomeno per le commodity. Gli andamenti di questi fenomeni climatici sono monitorabili. Tale eventualità rende quindi prevedibili gli effetti sui mercati agricoli, aprendo lo spazio a efficaci azioni preventive per la gestione delle crisi di mercato (stoccaggio,

ritiri *in primis*). In questo scenario, ribadiamo, i punti cardine su cui progettare le politiche di intervento pubblico sono due: incertezza e crisi. Incertezza, abituarsi cioè a gestire cose ignote. Finora abbiamo gestito (male) il rischio, ovvero la previsione del futuro dall'osservazione del passato; come avere un'urna con cento palline conoscendo la distribuzione di queste palline tra due colori. Con l'incertezza derivante dal cambiamento climatico questa distribuzione tra due diversi colori non la conosciamo più; le cose diventano terribilmente più complicate. Tornando al concetto di crisi, quando il danno è limitato può essere trasferito o gestito dall'agricoltore. Quando l'evento è imprevedibile, raro, disastroso, l'agricoltore non può mettere in atto alcuna strategia senza intervento pubblico (si pensi al ripristino delle strutture e delle piantagioni). In questo modo l'utilizzo degli strumenti che permettono il trasferimento del rischio aziendale (assicurazioni, fondi, credito) deve essere affiancato dalla riassicurazione pubblica. Dal punto di vista sociale, un modo per ridurre il costo associato alle crisi (un tempo demandate all'intervento *ex post*) è quello di investire in azioni che aumentino la prevedibilità degli eventi (come detto per Enso, Iod e Nao), ovvero, di ridurre la portata dei danni eventuali. L'evento imprevedibile e catastrofe nel suo impatto, è sempre informativo sulla possibilità che eventi analoghi possano realizzarsi nel futuro; la crisi quindi dovrebbe essere usata per rivalutare l'opportunità di investire in misure preventive e contribuire allo sviluppo di meccanismi finanziari attraverso i quali distribuirne il costo (emissione di Cat Bond, riassicurazione eventi catastrofici, sidecar riassicurativi). Il cambiamento climatico, l'incertezza dei risultati economici delle aziende agricole italiane sono temi prioritari e ineludibili per il sistema Paese. La presenza, che non sia sopravvivenza, di queste aziende impone scelte rapide e rigorose, da parte di tutti.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.